

IL DIGIUNO

Nell' Antico Testamento

Nell' Antico Testamento il digiuno prepara l'incontro

Penitenza e digiuno compiono in questo caso la loro funzione più alta, che è una funzione mistica; permettono di entrare in comunione con Dio

Mosè digiuna una prima volta, per mettersi alla presenza di Dio e disporsi ad accogliere la sua azione. Anche Elia digiuna quarantana giorni e quaranta notti, prima di incontrarsi con Dio.



Nell Nuovo Testamento

Nel Nuovo Testamento l'inizio del ministero pubblico di Gesù è significativamente preceduto da un digiuno prolungato: con esso Gesù respinge così gli assalti del tentatore (Mt 4,2), vincendo le dominanti che condizionano l'uomo e lasciando un esempio ai suoi discepoli. Dai quaranta giorni di Gesù nel deserto e dal suo conseguente operare il bene in mezzo agli uomini emerge con chiarezza il fine del digiuno: l'obbedienza alla volontà di Dio e al suo disegno di amore per l'umanità.



...col digiuno, che libera dagli attaccamenti alle cose, dalla mondanità che anestetizza il cuore. Preghiera, carità, digiuno: tre investimenti per un tesoro che dura." (Papa Francesco)

